

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL DI BOLOGNA

SERVIZI EDUCATIVI DI BOLOGNA TRA CARENZE DI ORGANICO E STRUTTURE INADEGUATE. FP CGIL: "LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE È FUORI DALLA REALTÀ, LA POLITICA TORNI A INVESTIRE" 3 Luglio

I servizi educativi e scolastici del Comune di Bologna stanno attraversando uno dei momenti più difficili della loro storia recente. Il buon funzionamento del servizio è un obiettivo condiviso da lavoratrici e lavoratori che, ogni giorno, mettono al centro il benessere delle bambine dei bambini e delle famiglie.

Ma a quale prezzo? Qual è la prospettiva politica di questa Amministrazione, in una città storicamente all'avanguardia nelle politiche per l'infanzia?

Queste sono le domande che FP Cgil di Bologna ha posto direttamente all'assessore Ara nell'incontro che si svolto lo scorso 1 Luglio, nel corso del quale l'Amministrazione comunale ha presentato una riorganizzazione dei nidi.

Una proposta che il sindacato e le stesse educatrici ed educatori hanno ritenuto completamente inadeguata e avulsa dalla complessità e dalla realtà quotidiana dei servizi caratterizzata da crescenti criticità che mettono a rischio la qualità del servizio e che la proposta riorganizzativa non risolve.

Il personale assente per malattia, ferie e permessi non viene sostituito e in certe ore della giornata, il rapporto adulto/bambino arriva a superare la quota di 1 a 14. Se si considera l'aumento di bambini che, seppur non certificate, hanno fragilità comportamentali, questo dato aumenta la difficoltà di farsi carico degli effettivi bisogni educativi e di cura dell'intero gruppo.

In riferimento alle condizioni climatiche, che è fuorviante definire emergenziali, molte strutture non



rispondono ai requisiti di salute e sicurezza per le elevate temperature registrate che spesso superano abbondantemente i 30°. In molti nidi l'unico locale condizionato è il dormitorio con i lettini e non è ricevibile la pretesa che il personale quotidianamente li sposti per svolgere le attività educative in quell'unico spazio fresco.

La nostra risposta è chiara: la riorganizzazione proposta non funziona perché non da soluzione alla drammatica situazione in cui versa il servizio, perché è stata costruita e la si vuole imporre senza ascoltare le educatrici, gli educatori e tutto il personale coinvolto che, tutti i giorni quel servizio lo manda avanti a dispetto della situazione.

Non risolverà il problema delle sostituzioni, ridurrà i momenti di compresenza aggravando i rapporti numerici e finirà per affossare definitivamente la qualità del servizio. Non è sufficiente cambiare modelli organizzativi se non ci sono investimenti adeguati a sorreggerli, di personale e di risorse oltre che

una puntuale e certa programmazione. Come ad esempio mettere nel piano investimenti delle opere pubbliche le risorse necessarie per gli impianti di condizionamento.

Siamo consapevoli del quadro normativo nazionale che da anni, sta affossando gli enti locali e quindi i servizi pubblici che devono garantire. Vincoli sulle assunzioni, vincoli di spesa sulla valorizzazione del personale che come CGIL contrastiamo a tutti i livelli – locale e nazionale – ma la politica bolognese tutta e a maggior ragione quella che governa la città, ha l'onere di intervenire con forza per far rimuovere tali vincoli.

E nel caso di specie ha il dovere di fare una scelta di campo netta che per noi deve essere quella di stare concretamente dalla parte delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie per mantenere un servizio pubblico di valore che non può prescindere dalle condizioni di lavoro di chi quotidianamente prova a garantirlo.

CARCERE DELLA DOZZA. ACQUA RAZIONATA, ESPLODONO LE PROTESTE 3 Luglio

Proteste, incendi e una lunga trattativa per far rientrare la situazione. La mancanza d'acqua all'interno dell'intero carcere della Dozza ha provocato due notti ad alta tensione. Lo dicono in una nota congiunta i segretari di tutte le sigle sindacali della polizia penitenziaria (Sappe, Sinappe, Osapp, Uil, Cisl, Con.Si.Pe, Cnpp/S.pp e Cgil) che chiedono "interventi immediati all'amministrazione e a tutte le autorità competenti".

La sera del 29 giugno, mentre la città veniva colpita da un forte temporale che ha finalmente portato un po' di sollievo alla cittadinanza, "all'interno dell'Istituto il

clima è diventato letteralmente rovente".

La mancanza di acqua, "inizialmente registrata al terzo piano del reparto giudiziario, si è purtroppo estesa all'intero istituto, provocando disagi e proteste che, fortunatamente, sono state contenute". Da qui per spiegare come in diverse sezioni i detenuti abbiano rifiutato di rientrare nelle proprie celle, provocando anche l'incendio di alcuni suppellettili.

Tensione rientrata, alle 2 di notte, "grazie a un'estenuante opera di mediazione svolta dal personale della penitenziaria, che ha dovuto

richiedere l'ausilio di personale libero dal servizio e trattenere numerosi agenti in lavoro straordinario". Una situazione analoga si è poi verificata anche nella sera successiva, col medesimo copione.

La carenza d'acqua è un problema che si ripropone ogni estate perché non è "mai stato realizzato un intervento realmente risolutivo". E dal 30 giugno l'erogazione resta scarsa e intermittente. I sindacati ricordano che le condizioni di vivibilità della Dozza diventano ogni giorno più difficili. In questo contesto "il personale avverte un senso di abbandono".

SANITÀ PRIVATA. FP CGIL, CISL FP E UIL FP SCRIVONO A SCHILLACI E FEDRIGA 30 Giugno

"Le lavoratrici, i lavoratori della sanità privata e delle RSA attendono da 8 e 14 anni il riconoscimento dei propri diritti contrattuali e salariali, e la situazione è ormai divenuta insostenibile. Il sistema continua a reggersi esclusivamente sulle spalle di professioniste e professionisti che, pur tra difficoltà crescenti, garantiscono ogni giorno servizi essenziali alla cittadinanza: per questo la misura è ormai colma".

Lo dichiarano, in una nota, i Segretari Generali di FP CGIL, CISL FP e UIL FP, Federico Bozzanca, Roberto Chierchia e Rita Longobardi, annunciando l'invio di un sollecito urgente per un incontro al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e al Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga.

Il perdurare del silenzio istituzionale su questa preoccupa soprattutto alla luce dei recenti provvedimenti: "L'unico intervento adottato sul settore ha finito per favorire esclusivamente le parti datoriali. Il decreto lavoro ha escluso le lavoratrici e i lavoratori del socio-sanitario dall'indennità di vacanza contrattuale, riconosciuta invece a tutti gli altri dipendenti dei settori privati. Una scelta incomprensibile, motivata dall'asserita 'incertezza dei ricavi' dei datori di lavoro, nonostante le aziende operino con budget triennali definiti dalle Regioni e siano quindi prive di reali elementi di incertezza".

"Questa esclusione rappresenta uno schiaffo in pieno volto per chi attende il rinnovo del contratto da ben 14 anni nelle Rsa e da 8 anni nella sanità privata. È inaccettabile che la definizione dell'indennità sia stata rimandata proprio alla contrattazione con chi, da anni, si rifiuta di aprire i tavoli negoziali. Ribadiamo pertanto la necessità e l'urgenza di un confronto immediato con il Ministero e le Regioni".

"Nel rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori, qualora dovesse perdurare questo assordante silenzio da parte di tutte le istituzioni coinvolte, saremo costretti a rafforzare ulteriormente le iniziative di mobilitazione già avviate, prevedendo anche presidi di protesta a sostegno dello sciopero nazionale dello scorso 17 aprile", concludono Bozzanca, Chierchia e Longobardi.

SERVIZI CIMITERIALI DI BOLOGNA FP-CGIL E UIL-TRASPORTI: POSITIVO IL NUOVO APPROCCIO PRESENTATO DAI NUOVI VERTICI DELLA SOCIETÀ BSC, MA LA "GUARDIA" RESTA ALTA. A SETTEMBRE ACCORDO SULLA PRODUTTIVITÀ DEI DIPENDENTI. 3 Luglio

Lo scorso 1 luglio FP CGIL, UIL trasporti e la RSU, hanno incontrato i nuovi vertici della Società Beni Servizi Cimiteriali (BSC) e Beni Servizi Funerari (BSF): Vincenzo Manco, Presidente e Raffaella Bruni, Amministratore Delegato. Un cambio di vertici importante – dicono i sindacati – che avevamo sollecitato da tempo e che da subito ha fatto registrare un positivo cambio di approccio nel dirimere una situazione che, pur rimanendo estremamente complessa, ha definito una linea operativa chiara per salvaguardare un servizio pubblico che è essenziale per il territorio bolognese.

Come è noto infatti, la situazione di BSC società mista pubblico-privata è caratterizzata da pesanti criticità in larga parte dovute alla crisi finanziaria del socio esecutore privato, la cooperativa CIMS di Imola. Una crisi che oggi è al suo culmine, ma che già negli anni scorsi ha iniziato a produrre effetti negativi sui servizi cimiteriali



bolognesi per quanto riguarda le manutenzioni della Certosa, la realizzazione del nuovo obitorio, la situazione del polo crematorio e la tenuta economica di BSC.

Una crisi per la quale il tribunale di Bologna ha aperto una procedura di composizione negoziata che, una volta conclusa porterà ad una ridefinizione del rapporto tra socio pubblico e socio privato e per la quale i nuovi vertici di BSC,

espressione del socio pubblico, il comune di Bologna, intendono avere un protagonismo per mettere al centro la tenuta e la salvaguardia del servizio.

Nel frattempo per quanto riguarda il polo crematorio è stata ufficialmente approvata la spesa per la rimessa in funzione del secondo forno e si stanno valutando le tempistiche per il terzo forno che presenta caratteristiche

tecniche differenti rispetto agli altri due.

E' stata condivisa la necessità di garantire il premio di risultato (PDR) per i dipendenti di BSC e BSF che pur in una situazione estremamente complessa, hanno garantito il servizio facendosi carico in più di una occasione di molte delle attività di competenza del socio privato. In tal senso a Settembre verrà definito un accordo annuale di distribuzione del PDR e successivamente, una volta ridefiniti in maniera stabile gli assetti societari e a fronte di una progettualità di medio periodo che definisca compiti e funzioni, si potrà valutare di definire un accordo con valenza triennale.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato si sono impegnati a tenerci puntualmente informati sulle evoluzioni riferite alla procedura negoziata – concludono i sindacalisti – che assume una valenza dirimente per la tenuta e la prospettiva del servizio e per questo la "guardia" resta alta.

FP CGIL, CISL FP, UIL FP: "OTTO ANNI SENZA CONTRATTO NELLA SANITÀ PRIVATA, QUATTORDICI NELLE RSA. IL 24 LUGLIO NUOVO PRESIDIO DAVANTI AL MINISTERO DELLA SALUTE"

6 Luglio

"La nostra più grande preoccupazione non riguarda soltanto il mancato rinnovo dei contratti nazionali, ma le conseguenze che questa situazione sta producendo sull'assistenza sanitaria e socio-sanitaria del nostro Paese. A pagare il prezzo più alto rischiano di essere i cittadini che ogni giorno si affidano alle strutture sanitarie private accreditate e alle RSA, in particolare gli anziani, le persone non autosufficienti, i pazienti fragili e le loro famiglie. Garantire loro cure sicure, appropriate e di qualità dovrebbe essere la priorità assoluta di tutti gli attori istituzionali e del sistema sanitario". Lo dichiarano i Segretari Generali di FP CGIL, CISL FP e UIL FP, Federico Bozzanca, Roberto Chierchia e Rita Longobardi. "Da otto anni nella sanità privata e da quattordici nelle RSA, oltre 300 mila professioniste e professionisti attendono il rinnovo del contratto nazionale. Un ritardo intollerabile che continua ad aggravare una crisi strutturale fatta di organici insufficienti, turni sempre più gravosi, ferie sistematicamente negate o rinviate e condizioni di lavoro che mettono a dura prova chi ogni giorno garantisce servizi essenziali alla collettività".

"La cronica carenza di personale non è frutto del caso. È anche la conseguenza della progressiva perdita di attrattività delle professioni sanitarie e socio-sanitarie nel comparto privato accreditato e



nelle RSA. Sempre più professionisti scelgono di lasciare queste strutture o rifiutano nuove assunzioni perché penalizzati da contratti nazionali scaduti da anni e da trattamenti economici significativamente inferiori rispetto ai pubblici. Una disparità che mortifica il valore del lavoro di cura".

"In moltissime strutture gli organici sono al di sotto dei livelli necessari. Il personale è costretto a sostenere carichi di lavoro sempre più pesanti, mentre il diritto alle ferie viene spesso sacrificato. Tutto questo ricade inevitabilmente sulla qualità e sulla sicurezza delle prestazioni erogate ai cittadini".

"Le responsabilità sono delle associazioni datoriali AIOP e ARIS. Ma non possono chiamarsi fuori neppure il Ministero della Salute e le Regioni, che finanziano con ingenti risorse pubbliche il sistema della sanità privata accreditata e

delle RSA e ne disciplinano il sistema degli accreditamenti istituzionali. Non è accettabile che strutture che svolgono un servizio pubblico e ricevono finanziamenti pubblici possano continuare a non rinnovare i contratti scaduti alimentando una crescente disparità rispetto ai lavoratori del Servizio sanitario nazionale".

"Governo e Regioni devono cambiare passo. Riteniamo necessario introdurre regole vincolanti che subordinino il rilascio e il mantenimento dell'accreditamento con il Servizio sanitario nazionale al rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro e al loro rinnovo con tempistiche coerenti con quelle previste per il personale della sanità pubblica. Le risorse pubbliche devono rappresentare uno strumento di garanzia della qualità dell'assistenza, ma anche della qualità del lavoro".

"Per queste ragioni la mobilitazione prosegue. Il prossimo 24 luglio saremo nuovamente in presidio davanti al Ministero della Salute per chiedere il rinnovo immediato dei contratti della sanità privata e delle RSA, il rafforzamento degli organici, il pieno rispetto del diritto alle ferie e l'applicazione dell'articolo 36 della Costituzione, che garantisce a ogni lavoratore una retribuzione proporzionata, sufficiente e dignitosa".

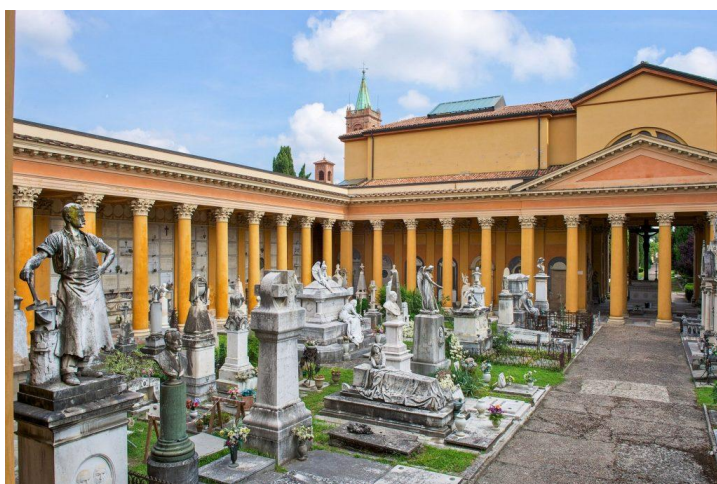
"È una battaglia che riguarda il diritto alla salute dei cittadini, la dignità del lavoro e il futuro del sistema sanitario e socio-sanitario del nostro Paese. Chi cura deve poterlo fare con competenza, serenità e dignità, perché dalla tutela del lavoro dipende anche la tutela della salute delle persone". "Il tempo delle attese è finito. AIOP e ARIS devono aprire immediatamente il confronto per il rinnovo dei contratti. Ministero della Salute e Regioni devono esercitare il proprio ruolo di indirizzo e di garanzia affinché nessuna struttura che opera grazie a finanziamenti pubblici possa continuare a fondare il proprio equilibrio economico sul mancato rinnovo dei contratti nazionali. In assenza di risposte concrete, la mobilitazione proseguirà con determinazione crescente fino alla sottoscrizione dei rinnovi contrattuali".

RINNOVATO IL CCNL DEL SETTORE FUNERARIO PUBBLICO, SINDACATI: AUMENTI SALARIALI, PIÙ WELFARE E TUTELE PER LAVORATRICI E LAVORATORI 8 Luglio

“È stata sottoscritta nella serata di ieri l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle imprese pubbliche del settore funerario, valido per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2027”. È quanto dichiarano in una nota unitaria Fp-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti, spiegando che: “Si tratta di una intesa importante che riconosce il valore e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori di un settore essenziale per le comunità, rafforzando salario, welfare e diritti”.

“Sul piano economico – proseguono le sigle sindacali – l'accordo prevede un incremento dei minimi tabellari pari a 150 euro complessivi sul parametro medio C1, distribuito in tre tranches con un TEC (Trattamento Economico Complessivo) pari a 201 euro; un'una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale pari a 550 euro lordi; la cifra, calcolata sul livello medio C1 e riparametrata per gli altri livelli, sarà corrisposta con la retribuzione di luglio 2026”.

Il nuovo contratto rafforza inoltre il sistema di welfare contrattuale attraverso l'aumento del contributo



aziendale per la sanità integrativa con una quota più alta destinata al Fondo Fasda, e introduce un ulteriore contributo aziendale alla previdenza complementare.

“Elemento centrale – proseguono i sindacati – è l'aggiornamento, a partire dal 2027, di alcune indennità legate alle attività più delicate e qualificate del settore, tra cui esumazioni ed estumulazioni, gestione delle cerimonie funebri, saluto funebre e trattamenti di tatanostetica. Un riconoscimento

delle competenze e della professionalità specifiche di chi svolge queste mansioni”.

“L'intesa – concludono Fp-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti – prevede che il percorso di confluenza nel CCNL dei servizi ambientali venga completato entro la scadenza contrattuale, con un aggiornamento del sistema di classificazione del personale che risponda alle esigenze di lavoratrici e lavoratori e accompagni l'evoluzione delle attività del settore”.

DDL PROFESSIONI EDUCATIVE. FP CGIL: È EMERGENZA ORGANICI, ORA BISOGNA AGIRE 9 Luglio

“Abbiamo proposto alla 2a Commissione Giustizia del Senato della Repubblica alcuni emendamenti al disegno di legge n. 1712 che rivede la disciplina dell'Ordine delle professioni educative nato appena da 2 anni, con la legge n. 55 del 2024, e mai entrato in vigore pienamente con continui differimenti dell'obbligo di iscrizione ad oggi al 31 marzo 2027”.

Lo annuncia la Funzione pubblica della Cgil.

“Appreziamo lo sforzo fatto per aver unificato in unico albo con due distinte sezioni gli educatori e i pedagogisti, oltre ad aver reso maggiormente chiare le modalità di funzionamento ed elezione dell'Ordine, ma restano ancora troppe criticità. Risulta incomprensibile ad esempio la scelta di dividere nettamente i percorsi formativi per acquisire la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico e dei servizi educativi per l'infanzia. Mancano 29 mila

educatori ed educatrici nei servizi educativi per l'infanzia e sono pochissime le università che hanno attivato gli indirizzi specifici della L. 19. Come si pensa di poter garantire adeguati standard di personale senza una modifica della norma, almeno in via transitoria?”. “È necessario prevedere un'adeguata tutela del personale che ha

educatore ai sensi dell'articolo 1, comma 599 della legge n. 205/2017 e rimuovere il contributo aggiuntivo di 50 euro oltre la quota di iscrizione ordinaria per l'avvio dell'Ordine, una tassa sulla democrazia e la partecipazione. Chiediamo che i gruppi parlamentari modifichino il disegno di legge in discussione in Senato”, conclude Fp Cgil.



L'8 TUTTO L'ANNO: FORMAZIONE OBBLIGATORIA SUI CASI DI VIOLENZA 8 Marzo

L'Europa condanna l'Italia: “Quella sentenza è sessista”. La vittima: è una rinascita

Denuncia la violenza, ma viene chiesta l'archiviazione perché “È SOLO UNO SCHERZO”

Aprile 2021 Audrey Carmen Manuela Ubeda, una donna francese di 37 anni che vive in Italia, nell'Avellinese, denuncia il suo compagno per violenza contro di lei e i due figli di 7 e 10 anni.

Nel Novembre 2021 la pubblica ministero fa richiesta di archiviazione delle accuse contro l'uomo. Le motivazioni fanno grande scalpore. Audrey racconta che l'uomo le ha puntato un coltello alla gola mentre, in tv, si parlava di un caso di femminicidio. Il gesto viene definito “uno scherzo di cattivo gusto”.

La donna racconta anche di essere stata costretta dal compagno a fare sesso senza il suo consenso. Ma l'episodio viene liquidato definendo “normale che gli uomini debbano superare il livello minimo di resistenza” per fare sesso quando le loro compagne sono stanche per le incombenze quotidiane.

La richiesta di archiviazione viene respinta.

Nel frattempo, Audrey chiede l'affidamento esclusivo dei figli al tribunale dei minori che arriverà nel 2024.

Nel 2026 la Corte europea per i diritti dell'uomo condanna l'Italia a pagare un risarcimento di 60 mila euro alla donna e ai suoi figli. Secondo la Corte, le autorità italiane non hanno gestito in maniera adeguata le denunce di violenza della donna: le indagini non sono state tempestive e appropriate; Il tribunale dei minori ha impiegato troppo tempo per decidere sulla responsabilità genitoriale; Le motivazioni della richiesta di archiviazione sono sessiste e stereotipate e contribuiscono all'ulteriore vittimizzazione di Audrey.

La violenza non finisce quando una donna trova il coraggio di denunciare. Può continuare nelle parole di chi minimizza, nei ritardi delle decisioni, negli stereotipi che trasformano la vittima in imputata.

Per questo da sempre chiediamo una formazione obbligatoria e specifica per i casi di violenza e personale sufficiente in tutti i luoghi della presa in carico: servizi sociali, sanità, scuola, centri anti-violenza, case rifugio, tribunali, forze dell'ordine, magistratura.

SALUTE

► Governo pubblico, programmazione e partecipazione per garantire universalità, uguaglianza, equità e globalità



Inquadra il QR code, approfondisci i contenuti e firma la proposta di legge



FIRMA ANCHE TU LA PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER GARANTIRE LA SANITA' PUBBLICA

L'ALLEANZA PER L'ARTICOLO 27 APRE GLI ISTITUTI PENITENZIARI ALLA SOCIETÀ CIVILE A BOLOGNA VISITE AL PRATELLO E ALLA DOZZA 13 Luglio

Domani 14 luglio 34 istituti penitenziari italiani di 29 città saranno visitati da delegazioni composte da rappresentanti dell'Alleanza per l'articolo 27 della Costituzione, insieme a esponenti delle istituzioni locali, del mondo dell'università, della cultura e della società civile, tra cui Alessandro Bergonzoni, Daria Bignardi, Ascanio Celestini, Marco Damilano, Davide Dileo (Boosta), Luigi Piana, Aurelio Picca, Vanessa Roghi e Pietro Sermoniti. Nel complesso parteciperanno all'iniziativa oltre 330 persone.

L'obiettivo è riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni delle carceri italiane, oggi attraversate da una crisi sempre più grave, e riaffermare il principio secondo cui la pena deve essere conforme ai valori sanciti dall'articolo 27 della Costituzione: umanità, dignità della persona e finalità di reinserimento sociale.

L'Alleanza è nata a Roma lo scorso 6 febbraio, riunendo numerose associazioni impegnate sui temi della giustizia, dell'esecuzione penale e dei diritti delle persone private della libertà, e parte dalla volontà condivisa di costruire un percorso comune per promuovere politiche di depenalizzazione, decarcerizzazione e umanizzazione

DIRITTI IN CARCERE E COSTITUZIONE



della pena, contrastando una stagione segnata dall'espansione del diritto penale, dall'aumento del ricorso alla detenzione e dalla progressiva chiusura del carcere nei confronti della società esterna.

I numeri descrivono una situazione ormai insostenibile. Le carceri italiane registrano un tasso medio di affollamento pari al 140%, con circa 18.000 persone detenute in più rispetto alla capienza regolamentare. Migliaia di persone continuano a vivere in condizioni giudicate non dignitose dalla magistratura, mentre continua il

dramma dei suicidi e delle morti in carcere.

Per questo motivo il 14 luglio le associazioni contemporaneamente in decine di istituti penitenziari, nella convinzione che il carcere debba tornare a essere conosciuto, osservato e discusso dalla società. Come ricordava Piero Calamandrei, per comprendere il funzionamento della giustizia è necessario vedere il carcere.

A Bologna, si svolgeranno nel corso della mattinata due visite all'Istituto Penale Minorile di via del Pratello, e alla Casa circondariale Rocco D'Amato (Dozza)

POLIZIA LOCALE: FP CGIL, "SERVONO ASSUNZIONI E RISORSE, NON PROPAGANDA" 14 Luglio

"Le lavoratrici e i lavoratori della Polizia locale meritano rispetto, non slogan.

E' da tempo che come Fp Cgil ci battiamo per ottenere una riforma degna di questo nome che contenga risorse economiche, assunzioni, tutela legale, formazione, previdenza, mezzi e tecnologie. Se si vuole rendere la Polizia locale ancor più protagonista della sicurezza urbana assegnando nuovi compiti e responsabilità queste sono le cose da fare, altrimenti siamo di fronte solo a mera propaganda".

Così la segretaria nazionale Fp Cgil Tatiana Cazzaniga commenta l'ipotesi del governo di ampliare le funzioni della polizia locale.

"Già con i molteplici compiti ad essa assegnati la Polizia locale è in drammatico sotto organico ed oberata di responsabilità: fissare nuove responsabilità senza adeguate risorse ed assunzioni vorrebbe dire penalizzare ulterio-



mente lavoratrici e lavoratori e rischiare di far collassare un sistema che, invece, ha bisogno di essere potenziato e valorizzato.

Chiediamo, quindi, di abbandonare la più banale propaganda a favore di provvedimenti strutturali che rispondano seriamente alle

esigenze della Polizia locale. Soprattutto, chiediamo rispetto per i diritti e le rivendicazioni di lavoratori e lavoratrici che ogni giorno operano tra mille difficoltà e che meritano risposte serie e concrete", conclude.

FP CGIL BOLOGNA: IL RIZZOLI PAGHERA' GLI ARRETRATI 15 Luglio

L'Istituto Ortopedico Rizzoli non ha erogato l'indennità di turno al personale del comparto di Sala Operatoria (Infermieri, Oss, Tecnici) fino ad ottobre 2025.

Nel cedolino di maggio, infatti, sono stati erogati gli arretrati dal mese di novembre 2025.

Tuttavia, grazie alle verifiche della FP CGIL, abbiamo accertato che, al personale di Sala Operatoria dello IOR di Bologna non è stata riconosciuta l'indennità di turno prevista dal Ccnl 2019-2021.

Questa manca erogazione, molto probabilmente, si protrarrà da dicembre 2022 (in fare di verifica, ma con decorrenza certa dal 2023), ossia dalla sottoscrizione del citato contratto nazionale.

Si tratta dell'indennità giornaliera ex art. 106 per chi ha una programmazione articolata su almeno due turni (mattina e pomeriggio) per ogni giornata di effettivo lavoro. In definitiva, l'importo si aggira sui 40-45 euro lordi mensili (se si è lavorato per 20-22 gg. nel mese) per ogni dipendente per il periodo di servizio in Sala Operatoria nel periodo menzionato.

La Direzione ha fatto sapere, attraverso il Sumagp, che nei prossimi mesi arriveranno i pagamenti arretrati, una volta conclusi i conteggi spettanti a ogni lavoratore della Sala, comunque entro l'anno in corso.

La FP CGIL mette a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze per tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per qualsiasi informazione e chiarimento ulteriore contattaci. SOSTIENI E ISCRIVITI ALLA FP CGIL Cgil@ior.it

FP CGIL BOLOGNA

RISULTATO OTTENUTO!

GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLA FP CGIL

IL RIZZOLI PAGHERA' FINO A 3 ANNI DI ARRETRATI DELL'INDENNITÀ DI TURNO

PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SALA OPERATORIA (INFERMIERI, OSS E TECNICI DI SALA OPERATORIA)

40-45 € CIRCA AL MESE PER OGNI LAVORATORE INTERESSATO

Il Sumagp ha confermato che nei prossimi mesi saranno corrisposti gli arretrati maturati.

UNA VOLTA CONCLUSI I CONTEGGI SU OGNI LAVORATORE

SI POTRANNO RICEVERE CIFRE SUPERIORI A 1200 EURO LORDI IN BASE AGLI ARRETRATI MATURATI.

IL PROBLEMA
Per un decennio, dalla sottoscrizione del contratto 2019-2021, la Sala Operatoria non ha ricevuto l'indennità di turno prevista dal Ccnl 2019-2021.

IL RISULTATO
Grazie all'intervento della FP CGIL, la Direzione ha riconosciuto la propria competenza per TUTTARE I DIRITTI DI CHI LAVORA.

PERCHÉ CIRCA 3 ANNI?
Questo mancato pagamento, iniziato nel dicembre 2022 (in base al cedolino), è dovuto alla carenza di risorse del Ccnl 2019-2021.

LA FP CGIL, invece, si è dedicata a garantire la propria competenza per TUTTARE I DIRITTI DI CHI LAVORA.

QUANDO UN DIRITTO NON VIENE RICONOSCIUTO, LA FP CGIL LO FA VALERE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E CONTATTI:

3357621373
rubrica sindacale FP CGIL
New Publishing Alti Horum

SA LU TE

Governo pubblico, programmazione e partecipazione per garantire universalità, uguaglianza, equità e globalità

IO FIRMO
"Il diritto alla salute"

Inquadra il QR code, approfondisci i contenuti e firma la proposta di legge

FIRMA ANCHE TU LA PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER GARANTIRE LA SANITA' PUBBLICA

FP CGIL, "20 MILA INFERMIERI IN PIÙ PER CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ"

Necessario rendere attrattiva la professione e un Piano straordinario d'investimenti

Roma, 16 lug - "Per garantire il personale adeguato che deve lavorare nelle strutture previste dal Pnrr, Case di comunità e Ospedali di comunità, vanno assunti 20 mila infermieri in più. E' imprescindibile una corretta valutazione dei pensionamenti, e va evidenziato che escono circa 17 mila infermieri in un anno. La chiave di volta è rendere attrattiva la professione". Lo affermano Michele Vannini, segretario nazionale Fp Cgil, e Alfonso

Guerriero, coordinatore nazionale Infermieri Fp Cgil.

"Le cause della carenza di infermieri, determinata dal calo delle iscrizioni ai corsi di laurea e dall'abbandono della professione, sono mancanza di valorizzazione professionale, retribuzioni inadeguate, carichi di lavoro insostenibili e assenza di prospettive di carriera. Per invertire questa rotta servono investimenti concreti: retribuzioni dignitose, riconoscimento delle competenze avanzate, percorsi di crescita professionale, un giusto equilibrio tra lavoro e vita

privata e condizioni di lavoro che permettano di esercitare la professione con sicurezza e motivazione. Chiediamo, sia per le Case e gli Ospedali di Comunità e in generale per il futuro del Servizio Sanitario nazionale, un Piano straordinario di investimenti per restituire dignità alla professione infermieristica e il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in linea con l'inflazione e che permetta di recuperare finalmente parte del potere d'acquisto perso precedentemente, bisogna fare presto e bene", concludono.

FP CGIL ALLA CTSSM: SERVIZI VICINI ALL'IMPLOSIONE E CONDIZIONI DI LAVORO INSOSTENIBILI. COSÌ NON PUÒ CONTINUARE 17 Luglio

"Non si può pensare di riorganizzare la rete sanitaria metropolitana se non si ripristinano condizioni di lavoro adeguate e sostenibili".

È quanto ribadito dal Segretario Generale della FP CGIL di Bologna Marco Pasquini, nella riunione della CTSSM che si è svolta il 15 luglio scorso in Città Metropolitana di Bologna. **"Nelle Aziende sanitarie Bolognesi si lavora male! Non solo per la carenza di personale in tutte le professioni, ma anche per modelli organizzativi oggi inadeguati che scaricano sul personale in forza il peso di garantire la tenuta dei servizi. Così non può continuare."**

Un quadro lucido e preoccupante, quello rappresentato dalla FP CGIL di Bologna sul precario stato di salute dei servizi sanitari metropolitani, come confermato dai due stati di agitazione delle lavoratrici e lavoratori ancora attivi in AUSL e in AOSP.

"È inaccettabile che le Aziende non forniscano dati chiari e aggiornati su assunzioni, dimissioni, organici effettivi e criticità interne ai servizi", ha rimarcato la FP CGIL. "I nostri funzionari e delegati non possono impazzire per ottenere dati che dovrebbero essere pubblici e trasparenti. Abbiamo bisogno di numeri certi e dell'andamento reale nelle Aziende per capire dove e come intervenire".

Qualche dato, nel corso dell'incontro è stato comunicato. E non è rassicurante. In AUSL per quanto riguarda il personale infermieristico nel corso del 2026 le assunzioni sono state 137. Le cessazioni 102. E anche le previsioni di ulteriori assunzioni dovranno fare i conti con le possibili nuove cessazioni. AOSP non ha ancora comunicato alcun dato. In AOSP Per quanto riguarda il personale OSS sono previste 30 nuove assunzioni a partire

da agosto. Nessun dato sulle cessazioni. AUSL non ha ancora comunicato alcun dato.

Per la FP CGIL sono dati assolutamente insufficienti a dare soluzioni, anche solo parziali alle criticità già presenti e per quanto riguarda il personale Socio Sanitario, il reclutamento da parte delle Aziende sanitarie rischia di desertificare le dotazioni organiche del sistema socio assistenziale: ASP e CRA. Serve una visione complessiva.

"Appare chiaro quindi, come peraltro era già chiaro quando in regione Emilia Romagna nei mesi scorsi è stata sottoscritta con CGIL, CISL e UIL l'Agenda Sanità - sotto-linea Pasquini - che non siamo di fronte ad un ampliamento dell'offerta di servizi, ma ad una loro modulazione in un'ottica territoriale, nel tentativo condiviso di garantire in maniera appropriata la tenuta del sistema sanitario regionale e quindi metropolitano. Bisogna continuare a garantire risposte pubbliche ai bisogni di salute e di presa in carico delle persone. E allora - ribadisce Pasquini - è indispensabile affrontare e condividere un processo totale di riorga-

nizzazione dell'intero sistema sanitario e in maniera sinergica tra le Aziende del territorio che, tenendo conto delle reali possibilità, consenta di dare piena attivazione alle nuove strutture che in queste settimane sono state inaugurate sul territorio metropolitano grazie ai fondi del PNNR. Case di comunità, Ospedali di Comunità, AFT. Una totale riorganizzazione che non può prescindere dalla necessità di ripristinare sostenibili condizioni di lavoro necessarie a trattenere il personale già in servizio e a reperirne di nuovo, oltre che a garantire qualità dei servizi. In questa situazione non è possibile aprire nuove strutture senza ripensare a quelle già in essere."

"Siamo assolutamente consapevoli - chiude Pasquini - che le risposte al problema salariale dipendono dal sotto-finanziamento disposto dal Governo e non possono quindi trovare esautive soluzioni a livello territoriale. Ma quelle che fanno riferimento all'offerta di servizi, all'organizzazione e alle condizioni di lavoro sono in capo alla Politica e alle Aziende Sanitarie del territorio. E qui, in maniera condivisa, vanno trovate"

CCNL POLIZIA PENITENZIARIA: FP CGIL, "DAL GOVERNO ENNESIMA PRESA IN GIRO" 15 Luglio

Roma, 15 lug - "Il nuovo CCNL delle Forze di Polizia ad ordinamento Civile che riguarda il Corpo della Polizia Penitenziaria non migliora in misura adeguata le condizioni economiche del comparto, e, soprattutto, non tiene in alcun modo conto del disagio che si vive nelle carceri di questo Paese e che riguarda, oltre al personale detenuto, anche chi lavora negli istituti penitenziari".

Lo afferma la segretaria nazionale Fp Cgil Giordana Pallone secondo la quale "oggi si è consumato l'ultimo atto della grande presa in giro del Governo alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria. Un Governo tanto impegnato a invocare maggiore sicurezza e ad approvare norme che aumentano le fattispecie di reato, e per nulla attento alle condizioni di chi poi si trova a dover subire le conseguenze di queste politiche miopi".

"Non c'è nulla sul limite al lavoro straordinario (7,5 milioni di ore nel 2025!), cui troppo spesso si deve far ricorso per sopperire alle carenze di organico drammatiche negli istituti penitenziari a fronte di percentuali di sovrappioppamento contrarie al senso di umanità di un Paese democratico, nulla sul benessere del personale e sulla salute e sicurezza degli operatori, nulla sulla loro formazione - evidenzia Pallone -. Tale è la consapevolezza di queste ennesime mancanze che il Governo si è apprestato a sottoscrivere un documento di generici impegni per risolvere in futuro un'altra questione tutt'ora inevasa: la tutela previdenziale per il personale della Polizia Penitenziaria, penalizzato oggi mentre lavora, penalizzato domani quando andrà in pensione. Nulla, infatti, neanche in questo contratto per la previdenza dedicata e complementare".

"La Fp Cgil continuerà ad essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori del Corpo della Polizia Penitenziaria che da troppo tempo stanno affrontando una crisi senza precedenti caratterizzata da una grave carenza di organico, condizioni di lavoro insostenibili cui si aggiunge l'aumento delle aggressioni subite dovute a politiche difensive inumane. Servono risorse, servono politiche che valorizzino il personale, servono investimenti per consentire l'esecuzione penale esterna e ridurre il sovrappioppamento", conclude.

AVVIATO IL NEGOZIATO PER IL RINNOVO DEL CCNL COOPERATIVE SOCIALI

Roma 21 luglio 2026 presso il Palazzo della Cooperazione, è iniziato il confronto per il rinnovo del CCNL Cooperative Sociali tra le Centrali Cooperative e le OO.SS. FP CGIL, CISL FP, Fisascat CISL, UIL FP, e UILTUCS.



Le Organizzazioni Sindacali hanno illustrato la piattaforma unitaria del rinnovo contrattuale e ribadito il valore insostituibile per l'ampliamento delle tutele e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del rinnovo del CCNL, unico strumento che può agire verso la reale valo-

rizzazione del comparto socio-sanitario, socio-assistenziale, educativo e dell'inserimento lavorativo.

Le Organizzazioni Sindacali ritengono non più rinviabile un'evoluzione di un modello contrattuale che garantisca tutele e diritti, qua-

lità delle prestazioni e riconoscimenti salariali capaci di rispondere anche agli aumenti inflattivi.

Il confronto proseguirà dal mese di settembre avendo definito il calendario dei prossimi incontri.

Il prossimo sarà in plenaria il prossimo 8 settembre.

RINNOVO CCNL ANASTE: AL TAVOLO PERMANGONO RILEVANTI DISTANZE

Roma 21 luglio 2026 è proseguito il confronto tra FP CGIL, CISL FP e UIL FP e ANASTE per il rinnovo del CCNL.

Nel corso dell'incontro si sono registrati alcuni limitati avanzamenti su specifici istituti normativi ancora insufficienti a garantire un'adeguata tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Pur avendo rilevato un'apertura di ANASTE a migliorare la disciplina del comparto di malattia, avvicinandola alle tutele previste dai principali CCNL del settore, restano ancora aperte importanti criticità:

Sulla vestizione e svestizione, per la quale continua a mancare un riconoscimento certo del tempo dedicato;

Sulla disciplina della banca ore, si è registrato un chiarimento importante per la quale come Organizzazioni Sindacali abbiamo ribadito che tale istituto non può essere confuso con il debito orario, né utilizzato come una "cassa di compensazione" del mancato rispetto del monte ore derivante da esigenze organizzative datoriali, soprattutto quando ciò determina saldi negativi a carico delle lavoratrici e dei lavoratori;

Sulla previdenza complementare, per la quale si è nuovamente richiesto ad Anaste di aderire ad un fondo negoziale di settore tra quelli già attivi, come Perseo Sirio, evitando il ricorso ai cosiddetti fondi aperti, caratterizzati da maggiori costi di gestione e dall'assenza di un contributo aggiuntivo a carico del datore di lavoro oltre al TFR. Una soluzione di questo tipo contribuirebbe non solo a qualificare il trattamento economico complessivo delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche a rafforzare concretamente il sistema della previdenza complementare, oggi più che mai necessario.

La maggiore distanza continua, tuttavia, a riguardare la parte

economica che rappresenta naturalmente, uno dei principali nodi centrali del rinnovo contrattuale. ANASTE ha confermato la propria proposta di un incremento tabellare complessivo pari a 80 euro (5,12%) per il triennio 2026-2028, da erogare in tre tranches (40 euro alla sottoscrizione, 20 euro nel 2027 e 20 euro nel 2028).

Una proposta che FP CGIL, CISL FP e UIL FP hanno giudicato assolutamente insufficiente, poiché non consente il pieno recupero dell'IPCA del triennio di riferimento e dunque il recupero del potere d'acquisto perso dalle lavoratrici e dai lavoratori, né un adeguato allineamento con gli altri CCNL del settore, molti dei quali tra l'altro in fase di apertura dei tavoli di contrattazione per i relativi rinnovi contrattuali.

Per FP CGIL, CISL FP e UIL FP il rinnovo del CCNL non può ridursi a un mero esercizio formale.

Gli avanzamenti registrati su alcuni istituti della parte normativa, pur rappresentando segnali positivi, non sono sufficienti a determinare le condizioni per una positiva conclusione del negoziato se non accompagnati da un significativo miglioramento della proposta economica. Un contratto si misura infatti nella sua capacità complessiva di riconoscere e valorizzare il lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, sia sotto il profilo normativo che dal punto di vista quello economico.

La delegazione datoriale ha dichiarato di essere fortemente vincolata dal mandato ricevuto dal proprio Consiglio Nazionale, evidenziando l'impossibilità di margini di manovra e facendo intendere al tavolo che le trattative con altre sigle autonome, attuali firmatarie del CCNL vigente, stiano procedendo secondo dinamiche differenti.

A tal proposito come Organizzazioni Sindacali Confederali abbiamo ribadito l'importanza di tenere aperto il confronto con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, anche alla luce del nuovo assetto normativo, nel quale il principio del "giusto salario" e la determinazione del Trattamento Economico Complessivo (TEC), assumeranno sempre più un ruolo centrale nel determinare i CCNL di riferimento del settore al fine del contrasto al dumping contrattuale.

Abbiamo inoltre evidenziato che, qualora ANASTE dovesse confermare l'attuale posizione di non poter trattare la proposta fatta sulla parte economica, ci vedrebbe nell'impossibilità al proseguo della trattativa.

Entro la prossima settimana ANASTE si è impegnata a fornire un riscontro alla richiesta avanzata dalle Organizzazioni Sindacali di aprire un confronto anche sulla parte economica, condizione che si ribadisce imprescindibile per consentire una reale prosecuzione del negoziato.

Alla luce delle posizioni espresse, permangono significative distanze tra le parti, in particolare sul versante economico, tali da rendere estremamente complesso, allo stato attuale, il raggiungimento di un'intesa che possa riconoscere un adeguato incremento salariale e un reale miglioramento delle condizioni normative delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

Come FP CGIL, CISL FP e UIL FP nell'attesa di un riscontro definitivo, proseguiremo con determinazione affinché il rinnovo del CCNL garantisca retribuzioni dignitose, tutele adeguate e una disciplina normativa realmente rispondente alle esigenze di chi ogni giorno assicura servizi essenziali alla collettività.

SOTTOSCRITTA LA PRE-INTESA PER IL RINNOVO DEL CCNL FUNZIONI LOCALI 21 Luglio

"Per la prima volta è previsto un finanziamento extracontrattuale, in capo allo Stato e non agli enti locali, per contribuire a ridurre le differenze retributive tra le funzioni locali e le altre amministrazioni pubbliche. Sono risorse ancora insufficienti che chiederemo di aumentare nella prossima legge di Bilancio, ma intanto rivendichiamo l'istituzione di questa nuova indennità di comparto, frutto di una lunga battaglia sindacale e culturale che abbiamo condotto e continueremo a condurre per garantire salari dignitosi, aumentare l'attrattività del comparto e valorizzare le professionalità di lavoratrici e lavoratori." Così il Segretario generale della Funzione pubblica Cgil Federico Bozzanca, commentando la sottoscrizione, anche dalla Fp Cgil, della preintesa per il CCNL comparto funzioni locali 2025-27. "Questo rinnovo, stabilisce aumenti superiori all'inflazione prevista e contiene una clausola di salvaguardia a tutela dei salari in caso di scostamenti. Per la prima volta l'aumento contrattuale si avvicina a quello previsto per le funzioni centrali; E' stato inserito il diritto alle ferie uguale per tutti; Si è intervenuti sulla disabilità, sul rafforzamento delle relazioni sindacali, sulla regolamentazione dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per evitarne l'uso improprio a scapito del personale e dei servizi, ed è stato attuato il recepimento della direttiva sulla trasparenza salariale e la parità di retribuzione tra uomini e donne".

"La nostra battaglia non si ferma qui. Continueremo a mobilitarci affinché il Fondo statale sia aumentato: uno dei problemi rilevanti in questi anni è che il personale delle amministrazioni locali si dimette per andare a lavorare in altre amministrazioni. Un fenomeno che ha superato il numero di lavoratrici e lavoratori che vanno in pensione. Investire sul personale significa valorizzare le professionalità, rendere il comparto più attrattivo e garantire più diritti a tutti i cittadini".

"Sul personale educativo, scolastico e tutti i profili ad esaurimento le parti sono impegnate a trovare e sostenere una soluzione normativa volta al rinquadramento di tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti nella riqualificazione. Finalmente abbiamo condiviso l'obiettivo e saremo impegnati da subito per trovare la soluzione per tutto il personale coinvolto".

CRISI CLIMATICA, SALUTE E SICUREZZA. FP CGIL VIGILI DEL FUOCO: PIU' ASSUNZIONI, PREVENZIONE E INVESTIMENTI NEL SOCCORSO PUBBLICO 23 Luglio

"Non si può lavorare di più per guadagnare di più. La sicurezza si costruisce investendo nelle persone, nel lavoro pubblico e nella prevenzione."

Le settimane che stiamo vivendo confermano ciò che denunciavamo da tempo: la crisi climatica sta trasformando incendi boschivi, ondate di calore, nubifragi e dissesti idrogeologici in una condizione sempre più ordinaria. È una sfida che riguarda tutta l'Europa e che impone un profondo ripensamento delle politiche pubbliche e del sistema di Protezione Civile e del soccorso. In questo scenario il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresenta un presidio fondamentale dello Stato. Donne e uomini che ogni giorno salvano vite umane e proteggono il territorio, spesso operando in condizioni sempre più difficili e con carichi di lavoro che non possono più essere considerati sostenibili. Le recenti morti in servizio dei nostri colleghi ci impongono una riflessione profonda. Alla loro memoria non basta il cordoglio: servono scelte concrete. La salute e la sicurezza sul lavoro devono tornare al centro delle decisioni politiche e organizzative".

Lo dichiara in una nota Mauro Giulianella, Coordinatore nazionale FP CGIL Vigili del Fuoco.



"E' indispensabile un piano straordinario di investimenti nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: più assunzioni, organici adeguati, mezzi moderni, sedi sicure, formazione continua, dispositivi di protezione efficaci e un reale supporto sanitario e psicologico per il personale.

È necessario cambiare modello organizzativo.

Il ricorso sistematico allo straordinario e al rientro in turno non può sostituire le assunzioni. Più personale significa carichi di lavoro adeguati, sicurezza operativa, qualità del soccorso. Serve riconoscere salari adeguati. Parallelamente occorre rafforzare le politiche di prevenzione. Investire nella manutenzione del territorio, nella gestione del patrimonio boschivo,

nella protezione civile e nell'adattamento ai cambiamenti climatici significa ridurre le emergenze e tutelare maggiormente sia i cittadini sia gli operatori del soccorso", aggiunge.

"I Vigili del Fuoco sono un presidio di pace, solidarietà e umanità. Intervengono per soccorrere chiunque abbia bisogno, senza distinzione alcuna. Per questo investire nel Corpo Nazionale significa investire nella sicurezza delle persone, nella tutela dell'ambiente e nella qualità della nostra democrazia. La risposta alle grandi sfide del nostro tempo non può essere l'emergenza permanente, ma più prevenzione, più lavoro pubblico, più diritti e un sistema di soccorso pubblico sempre più forte ed efficiente", conclude Giulianella.

SANITÀ PRIVATA E RSA. FP CGIL, CISL FP E UIL FP AL GOVERNO: "SUBITO UN INTERVENTO NORMATIVO. NO FONDI PUBBLICI SENZA RINNOVI CCNL"

Roma, 27 luglio 2026 - "Abbiamo scritto una lettera formale, unitamente alle nostre proposte emendative, indirizzata al Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e al Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, per chiedere un intervento normativo urgente a tutela degli oltre 300mila lavoratori della sanità privata e del settore socio-sanitario accreditato, al fine di vincolare l'erogazione dei finanziamenti pubblici al rispetto dei diritti dei lavoratori e al rinnovo dei CCNL".

Lo comunicano, in una nota stampa, i Segretari Generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, Federico Bozzanca, Roberto Chierchia e Rita Longobardi.

I sindacati evidenziano come la situazione abbia raggiunto livelli inaccettabili: "il contratto della sanità privata è bloccato da 8 anni, mentre per il personale delle RSA e della riabilitazione l'attesa dura da ben 14 anni. Una condizione che mina il potere d'acquisto delle retribuzioni e rende sempre più difficile l'attrazione e la permanenza del personale in un settore fondamentale per la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale".

"Negli ultimi anni - specificano i segretari - i principali operatori del settore hanno registrato bilanci e risultati economici da record. È inaccettabile continuare a destinare risorse della collettività, adeguamenti tariffari e aggiornamenti DRG a soggetti privati senza garantire che una parte di questi fondi sia destinata al rinnovo dei contratti. L'accreditamento non può favorire modelli economici basati sulla compressione del costo del lavoro".

Nella nota inviata, le sigle chiedono l'introduzione di una rigida condizionalità contrattuale: nessun incremento di risorse o aggiornamento delle tariffe per le strutture che non applicano i contratti rinnovati. Esprimono inoltre forte preoccupazione per la recente approvazione della legge n. 112/2026 - di conversione del DL 62/2026 -, che ha escluso il settore socio-sanitario dalle tutele volte a incentivare i rinnovi contrattuali: "Tale norma ha negato a questi lavoratori la possibilità di accedere, dopo nove mesi di vacanza contrattuale, all'indennità pari al 50% dell'IPCA-NEI riconosciuta agli altri lavoratori del settore privato, creando una palese e ingiustificata discriminazione. Il rinnovo dei contratti non è un fatto privato tra aziende e sindacati, ma chiama in causa la responsabilità delle Istituzioni che autorizzano e finanziano i servizi. In assenza di risposte concrete, continueremo la nostra battaglia e la mobilitazione per restituire dignità, salario e diritti a chi ogni giorno garantisce la salute e la cura dei cittadini", concludono i Segretari di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp.

SANITÀ PRIVATA: SINDACATI, "DECRETO PA REGALERÀ 1,3 MILIARDI ALLA SANITÀ PRIVATA. LA MOBILITAZIONE VA AVANTI" 24 Luglio

"Ora basta con gli annunci e le promesse. Le lavoratrici e i lavoratori della sanità privata e delle RSA meritano rispetto. Servono i fatti. La verità è che avete lasciato in mutande le lavoratrici e i lavoratori. Non bastano più gli impegni: servono decisioni concrete. Subito. Siamo alla frutta". Lo hanno dichiarato i Segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, al presidio nazionale davanti al Ministero della Salute, a Roma. "Nell'incontro con il Capo di Gabinetto del Ministero della Salute abbiamo preso atto della volontà di proseguire il confronto, ma non abbiamo ricevuto garanzie. Anzi, abbiamo avuto conferma, pressoché certa, che il prossimo decreto PA conterrà uno stanziamento di circa 1,3 miliardi destinato alle strutture della sanità privata, senza alcun vincolo al rinnovo dei CCNL. Sarebbe un fatto gravissimo. La nostra mobilitazione, quindi proseguirà, intensificata nelle forme e nei modi, fino a quando non arriveranno risposte concrete".

"Trecentomila lavoratrici, lavoratori e professionisti continuano a garantire un servizio pubblico essenziale senza il contratto rinnovato, da 8 e 14 anni. Intanto, i dati dell'Area Studi Mediobanca parlano di un settore che nel 2024 ha raggiunto 13,4 miliardi di euro di ricavi, con una crescita del 22% rispetto al 2019. Ma lavoratrici e lavoratori continuano a non avere il rinnovo dei CCNL, oltre all'esclusione dall'indennità di vacanza contrattuale a causa delle nuove disposizioni di legge, di cui chiediamo l'immediata revoca. A parità di inquadramento, fino a 500 euro in meno rispetto agli stipendi del pubblico. E' intollerabile. Le responsabilità sono certamente in capo alle associazioni datoriali Aiop e Aris, che non rinnovano i CCNL ma serve un'assunzione di responsabilità del Governo, del Parlamento, del Ministero della Salute e della Conferenza delle Regioni: servono regole certe sugli accreditamenti, affinché chi eroga servizi pubblici con risorse pubbliche sia obbligato a rinnovare i contratti collettivi nazionali alle stesse vigenze della sanità pubblica, impedendo il ripetersi di fenomeni di dumping contrattuale. Non può esserci una sanità privata che continua a crescere sulle spalle di chi lavora", concludono i segretari.

IL SEGRETARIO DELL'FP CGIL DI BOLOGNA SULLE MINACCE AL SINDACO: "SONO UN ATTO VILE E VIGLIACCO" 28 Luglio

"Spesso, come Segretario Generale della Fp Cgil di Bologna, ho assunto posizioni critiche nei confronti del Sindaco, nel suo ruolo di datore di lavoro in Comune come in Città Metropolitana, per scelte non condivise e che ritenevo peggiorassero le condizioni di lavoro dei suoi dipendenti e quindi dei servizi ai cittadini.

E spesso ho indetto mobilitazioni e vertenze sindacali per contrastare tali scelte, per modificarle.

Ma sempre nel solco della pratica e del confronto democratico.

Le minacce sono un'altra cosa. Un atto vile e vigliacco che nulla ha a che vedere con la contrapposizione e il dissenso esercitati democraticamente e civilmente.

Un atto vile e vigliacco che, seppur qualifica chi lo compie, getta scompiglio nella vita di chi lo subisce.



Su questo sono convintamente al fianco del Sindaco, dell'uomo e della sua famiglia. quello che rivesto io, continuerò a svolgere la mia funzione sindacale ogni volta che sarà necessario"

E proprio per il profondo rispetto che porto al ruolo che riveste e a *Marco Pasquini*
Segretario Generale FP CGIL BO

ASP PIANURA EST. FP CGIL BO: "A RISCHIO LA TENUTA DEI SERVIZI. CHIUDE UN CENTRO DIURNO E SONO BLOCCATI GLI INGRESSI NELLE CRA " 30 Luglio

Ieri 29 luglio 2026 ASP Pianura Est ha comunicato la decisione di chiudere il Centro Diurno di Budrio per il mese di Agosto e bloccare i nuovi accessi di ospiti nelle strutture residenziali di Budrio e Minerbio.

Una decisione motivata dalla cronica carenza di personale e dalla difficoltà, di reperirne di nuovo per quanto attiene alle figure OSS e infermieristiche, necessarie a garantire livelli minimi essenziali di assistenza e condizioni di lavoro accettabili per la qualità del servizio.

"In tale prospettiva rischiano di allungarsi ulteriormente le liste di attesa per fruire dei servizi territoriali e siamo preoccupati - dichiara la FP CGIL di Bologna - perché nello stesso territorio sono a rischio altre 5 strutture residenziali e 3 Centri Diurni.

A questo si aggiunge, come più volte abbiamo rappresentato, la necessità di individuare soluzioni organizzative per migliorare la condizione di lavoro del personale in servizio, ormai al limite per gli aumentati carichi di lavoro, i doppi turni, i riposi che saltano e il ricorso costante al lavoro straordinario, peraltro non puntualmente remunerato."

"La soluzione non può essere la chiusura dei servizi fondamentali per la collettività" - afferma Marica Prandini della FP CGIL di Bolo-



gnà che aggiunge - "Servono soluzioni che contemperino condizioni di lavoro sostenibili senza pregiudicare l'offerta dei servizi."

"In tal senso - prosegue - non possiamo condividere la scelta del Comune di Molinella che si appresta a riprendersi in carico dall'Asp Pianura Est la CRA del suo territorio per poi esternalizzarla al privato. Non migliorerà il servizio offerto e al contempo si determinerà una perdita di salario, di tutele per lavoratrici e lavoratori."

"Chiediamo quindi alle Istituzioni alla Politica locale, ai Sindaci dei Comuni, alla Città Metropolitana e alla Regione che si facciano carico della grave situazione che sta

pregiudicando la tenuta del sistema socio sanitario assistenziale pubblico.

Servono risorse per la valorizzazione del personale necessaria anche per favorire l'implementazione delle dotazioni organiche. Serve una puntuale e adeguata programmazione per rispondere ai bisogni delle persone, a partire da quelle più fragili.

Servono formazione e adeguati riconoscimenti professionali.

Si tratta di requisiti indispensabili e necessari - conclude la sindacalista - per garantire la tenuta dei servizi rivolti alle persone, alla base della tenuta sociale di tutta la comunità."

SOTTOSCRITTA LA PRE-INTESA PER IL RINNOVO DEL CCNL SANITA' PUBBLICA 29 Luglio

"La Fp Cgil esprime soddisfazione per la sottoscrizione della pre-intesa per il rinnovo del CCNL della Sanità pubblica 2025-2027. Un accordo che segna una netta discontinuità rispetto al contratto precedente e torna a tutelare concretamente il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori del Servizio sanitario nazionale. Dopo un rinnovo che aveva previsto incrementi retributivi inferiori all'inflazione, con questa pre-intesa il contratto cambia segno: gli aumenti tabellari superano l'inflazione attesa nel triennio e consentono di recuperare terreno sul piano salariale".

Lo afferma il Segretario generale Fp Cgil Federico Bozzanca.

"E' stata poi inserita una clausola di garanzia retributiva, per la quale ci siamo fortemente battuti: tra un anno le parti saranno chiamate a confrontarsi sull'andamento effettivo dell'inflazione e sugli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, con l'obiettivo di individuare le misure necessarie a salvaguardare le retribuzioni.

Nella pre-intesa si interviene altresì per evitare che durante le ferie le lavoratrici e i lavoratori subiscano una riduzione delle indennità e della retribuzione accessoria e viene affrontata la questione dell'orario convenzionale, correggendo un meccanismo che poteva determinare impropri debiti orari a carico del personale. Un risultato particolarmente significativo riguarda, inoltre, l'introduzione effettiva del profilo dell'autista soccorritore nell'Area degli assistenti. È stato realizzato anche un importante aggiornamento del sistema dei profili professionali".

"Restano aperti molti temi: dalla mensa ai tetti del salario accessorio, dalle eccessive sperequazioni retributive alla necessità di destinare maggiori risorse alla crescita professionale. Questioni sulle quali continuerà la mobilitazione della Fp Cgil, a partire dagli annunciati provvedimenti legislativi sul lavoro pubblico e dalla prossima legge di bilancio. Ora la parola passa alle lavoratrici e ai lavoratori.

Da settembre la FP CGIL promuoverà assemblee in tutti i luoghi di lavoro per illustrare i contenuti della pre-intesa, raccogliere valutazioni e sottoporre l'accordo al voto", conclude Bozzanca.

COMUNITÀ NAZARENA. FP CGIL BOLOGNA: "IMPORTANTI CONQUISTE PER LE LAVORATRICI SOCIALI"

30 Luglio

Firmato l'accordo sindacale sulle modalità di internalizzazione in Fondazione Opera Madonna del Lavoro del servizio Comunità Nazarena, struttura residenziale di accoglienza, finora gestita dalla Cooperativa Sociale G. Fanin, che offre protezione sociale, ospitalità e percorsi educativi a mamme con bambini in situazione di difficoltà.

Grazie alla determinazione delle lavoratrici e alla trattativa sindacale, l'azienda FOMAL che ha internalizzato la gestione del servizio, ha riconosciuto la totale continuità occupazionale, trattamenti di miglior favore per quanto ri-



guarda i buoni pasto e le maggiorazioni per lavoro festivo, ma anche lo stralcio delle clausole elastiche e di qualsiasi clausola relativa alla flessibilità di mansioni e sedi di lavoro.

Un atto concreto per ribadire un concetto semplice: a migliori condizioni delle lavoratrici dei servizi educativi e di cura corrispondono migliori servizi per persone in condizioni di difficoltà.

Agire insieme a livello sindacale è l'unico modo possibile per opporsi alla continua svalutazione del lavoro sociale! Avanti insieme!

Per segnalazioni scrivi una mail a fpcgilbo@er.cgil.it o chiama il numero 0516087580

BOLOGNA C. LE
2 AGOSTO

1980



NESSUNA

COINCIDENZA

**46° ANNIVERSARIO
DELLA STRAGE ALLA
STAZIONE DI BOLOGNA**

In collaborazione con



DESIGN > Sofia Marabello / sofia.marabello@icloud.com
Progetto POSTER FOR THE CITY a cura del prof. Danilo Danisi
Corso di Design Grafico / Accademia di belle arti di Bologna